

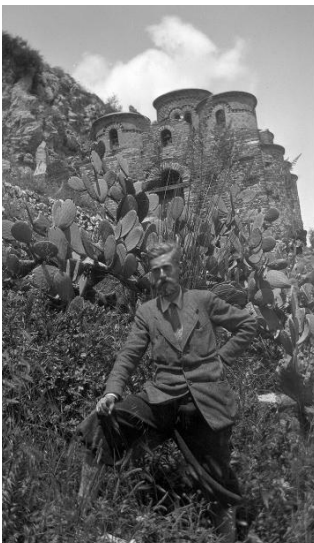
<https://www.escherinhetpaleis.nl/verhaal-van-escher/from-photo-to-fantasy/?lang=en#>

# Dalla foto alla fantasia

**Dunja Nadjézda Hak**

Ex curatrice a Escher in Het Paleis

Durante gli anni 1920 e 1930, Maurits Cornelis Escher faceva spesso lunghi viaggi attraverso l'Italia per prendere ispirazione per il suo lavoro. La mostra *Escher, da vicino*, mostra che gli studi preliminari di Escher comprendevano non solo schizzi ma anche foto.



**Escher alla Cattolica di Stilo, in Calabria, il 15 maggio 1930**



**Giuseppe Haas-Triverio con vista su Pentefatillo, 9 maggio 1930**

Insieme agli artisti con cui aveva stretto amicizia, a Escher piaceva visitare regioni incontaminate in primavera ed estate per produrre alcuni schizzi, in particolare in Italia. Una volta arrivato l'inverno, avrebbe sviluppato una selezione di questi in stampe. La mostra *Escher, in primo piano*, mostra che spesso fotograferebbe anche il suo soggetto, esattamente dalla stessa prospettiva. Queste foto dall'archivio di Escher vengono ora esposte per la prima volta insieme alle stampe derivanti da questi studi.

Nella primavera del 1930, ad esempio, Escher attraversò la regione Calabria in Italia. Durante questo viaggio ha scattato innumerevoli foto che ha inserito ordinatamente in un album fotografico. A prima vista queste foto sembrano solo ricordi di una bella vacanza. Certo, ci sono molte foto di paesaggi, ma sono comunque foto di vacanze. Quando dai una buona occhiata alle opere che stava realizzando in quel periodo, tuttavia, riconoscerai i paesaggi dalle sue stampe.



Sopra sono quattro pagine dell'album fotografico di Escher con le foto del suo viaggio in Calabria. Le foto risalgono al 30 aprile 1930 e al 24 maggio 1930. Delle 27 foto scattate da Escher in questo viaggio, 15 mostrano paesaggi che si possono trovare nelle sue stampe. Le altre foto sono dei suoi compagni di viaggio o altre cose di interesse della regione. Con questo rapporto in mente, le foto non possono essere considerate semplici scatti festivi. Una parte delle foto è servita come riferimento. Questi erano argomenti che Escher ha approfondito nel dettaglio nel suo lavoro.





**Giuseppe Haas-Triverio  
con vista su Pentadattilo, 9  
maggio 1930**



**MC Escher, Pentadattilo, Calabria,  
xilografia, dicembre 1930**

Ciò è tanto più evidente quando si confrontano le foto con le stampe dello stesso soggetto. Nel caso di Pentadattilo, ad esempio, Escher ha scattato la foto a sinistra. L'inverno dopo il quale ha prodotto la stampa sulla destra.

Le somiglianze tra foto e stampa sono travolgenti. Proprio la stessa prospettiva, la stessa attenzione al soggetto. La cosa sorprendente è che Escher omette l'amico descritto nella foto e inquadra il soggetto in modo leggermente diverso. Escher popola vistosamente i margini sinistro e destro della sua xilografia con piante, aumentando l'eccitazione della composizione. Rende anche le rocce del Pentadattilo più appuntite e rende gli edifici nelle rocce più drammatici. Scegliendo la xilografia come mezzo, la trasforma in un'opera ricca di contrasto, con una prospettiva sferica complicata in una xilografia.

Questo potrebbe essere il motivo per cui ha prodotto una litografia del seguente argomento piuttosto che una xilografia. Qui puoi vedere la foto che Escher fece della Cattolica di Stilo e la stampa che produsse di quella stessa chiesa.



**Giuseppe Haas-Triverio con vista su Pentadattilo, 9 maggio 1930**



Posizionando la foto accanto alla stampa, vediamo una grande quantità di somiglianze a prima vista. Ad un esame più attento, tuttavia, ci sono alcune chiare differenze. Dov'è finito Stilo? Escher ha completamente omesso le case, scambiandole per una vista romantica. Ispirato dalle montagne lì, ma adattato con un notevole grado di licenza artistica. Quindi anche nei suoi paesaggi un Escher meticoloso piega la realtà.

Qualche giorno dopo Escher fece una foto a Santa Severina, anch'essa in Calabria.



Quell'inverno ha prodotto una litografia dello stesso paesaggio:





Questa è solo una manciata delle combinazioni di stampa fotografica che ho creato; ce ne sono molti altri. Quindi cosa possiamo già dedurre da questa piccola selezione? Innanzitutto, Escher ha usato le foto come parte dei suoi studi preliminari. Perché altrimenti avrebbe scattato foto così scrupolose dei soggetti di cui ha realizzato le stampe? Quando ci riferiamo al suo diario dello stesso periodo, si scopre che ha annotato in esso quali foto erano rilevanti. Considera queste due pagine del 19 e 20 maggio 1930, per esempio. Ha notato le foto esatte di cui aveva bisogno per lo sviluppo del suo soggetto, Santa Severina.

Cos'altro si nota? Escher ha plasmato la realtà nelle sue opere. E avrebbe scelto il mezzo grafico più adatto in base al carattere del paesaggio che desiderava rappresentare. Le foto ci forniscono non solo un'immagine meravigliosa di un'Italia incontaminata nel 1930, ma anche una sbirciatina nella mente di Escher-come-artista. Comprensione senza pari del modo di lavorare di Escher e della sua percezione della realtà.